

# Parco Chiuso Rally Club si è presentato agli appassionati

ZAVATTARELLO

“...il silenzio della notte copre come un velluto le voci degli spettatori appollaiati sui terrapieni che fanno da tribuna ai tornanti sulla strada che da Costalta porta a Zavattarello. In tanti sono saliti lassù per vedere il “Rally” per antonomasia: il 4 Regioni degli anni Settanta, che passa proprio di lì. Le deboli luci delle loro pile appaiono come un’invasione di lucciole. La strada è chiusa al traffico da più di un’ora. Gli ultimi s’affrettano salendo a piedi con termos e macchine fotografiche. I primi ingannano l’attesa commentando da esperti l’andamento della gara. Altri, più coraggiosi, già si sentono piloti da rally: chissà cosa darebbero per essere al posto di uno qualunque dei concorrenti, su una macchina qualunque. Ad un tratto la pace della vallata è rotta da un improvviso rumore e da un lampo. Eccoli! Il rombo del motore va e viene, alternandosi al lampeggiare dei fari, come in una danza. Gioca a nascondersi con i tornanti scomparendo a tratti come se qualcuno avesse zittito il motore. Poi appare di nuovo più forte e più vicino



Curti, Marini, Caneva e Bonini



La Fiat 124 spider

di prima. Si sente il motore tirato allo spasimo, poi i velocissimi cambi di marcia; le scalate improvvise e di nuovo un’accelerata violenta e le gomme che mordono, stridendo, sull’asfalto. Si raccolgono i primi commenti: “E’ l’HF di Munari”. “No. Gira troppo alto, non senti il fischio dell’alternatore, è la 124 spider di Paganelli”. Di colpo un boato soffoca le voci. Un fascio di luce bianchissima spazzola il tornante illuminando a giorno gli spettatori. Non si distingue più nulla, solo luce. Si sente nitido e sicuro il rombo del motore che ingoia l’asfalto. Un piccolo ondeggiamento prima di buttarsi di traverso nella curva successiva bombardata dai flash. Il tempo di leggere sulla fiancata il numero del concorrente, poi, della vettura non rimane che la visione di due fanalini rossi che si allontanano velocemente.....”. Molti potrebbero chiedersi: “Ma il rally è tutto qui?” “Si può parlare di rally in diversi modi” diciamo noi. Ma quando si parla di 4 Regioni, tutti vi diranno che si trattava di un’avventura esaltante, indimenticabile, così ricca di emozioni e di sensazioni che non può essere raccontata,



Caneva, Bonini e Zavattoni

descritta. Bisogna averla vissuta, oppure, rinunciare a comprenderla. Oggi a tenere in vita il ricordo di una delle manifestazioni automobilistiche più esaltanti che mente umana abbia mai messo in atto in quegli anni Settanta e Ottanta, c’è un nuovo club: “Parco Chiuso Rally Club” fatto di veri appassionati di tutte le età, che del rallysmo di ieri e di oggi sanno cogliere il meglio. Sotto l’impulso di Marco Bonini, Emanuele Marini, Riccardo Filippi e Fabio De Alberti, il neonato Club ha preso vita ufficiale nella serata di venerdì presso la Pizzeria del Borgo a Zavattarello (sede uff-

ciate), con l’intervento di numerosi ospiti tra cui Vittorio Caneva, ex pilota e titolare dell’omonima scuola di pilotaggio, Nico Zavattoni, grande protagonista con la Lancia 037 dell’ultima edizione del Rally 4 Regioni e Gigi Bigatti, Delegato Csaì e allora attivo collaboratore alla nascita e alla crescita del rally in oggetto, a costoro hanno fatto cornice tantissimi altri personaggi del mondo rallystico. E’ stata una serata piacevole in cui si sono gustati filmati degli anni ’70. Altre serate seguiranno in futuro. Per saperne di più: [www.parcochiuso.org](http://www.parcochiuso.org), [info@parcochiuso.com](mailto:info@parcochiuso.com). P.V.